



IL CONTRIBUTO DELLA BAPR

Si celebra il centenario della riapertura dopo la Grande guerra e la "Spagnola"

Le strane coincidenze della Storia. Momenti che si susseguono nella vita del mondo e che assumono grande significato, anche simbolico.

Nel 1921 l'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa volle tornare ad allestire le rappresentazioni classiche nel celeberrimo teatro di pietra dopo tre anni di assenza causati dalla terribile pandemia influenzale. Allora "la Spagnola", che contagiò nel mondo mezzo miliardo di uomini e donne e uccidendone cinquanta milioni. La foto a corredo del nostro comunicato, tratta dall'Archivio della Fondazione Inda, dimostra quanta voglia di partecipare, di esserci: il teatro, nel quale Eschilo voleva rappresentare le "prime" delle sue tragedie, era stato riempito all'inverosimile. Uomini e donne, bambini e ragazzi dal primo gradone e fin sopra il vecchio mulino che domina la cavea. Tutti vestiti di scuro, tutti coi cappelli. E senza amplificazione elettrica.

Ad un secolo esatto di distanza l'Istituto riapre il teatro, ripropone lo stesso spettacolo (le Coefore di Eschilo, dramma scritto nel 458 avanti Cristo), e lancia al mondo un preciso segnale: riapriamo, riprendiamoci la vita, nutriamoci dei testi antichi, attualissimi, godiamoci del nostro teatro plurimillenario, incontriamoci sulle pietre calpestate da Vittorio Gassman e Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà e Valeria Moriconi.

La Bapr ha aderito all'invito dell'INDA di far parte dei "Cento Mecenate" che hanno contribuito non soltanto all'allestimento degli spettacoli messi in scena ma all'organizzazione del centenario della ripresa, culturale ed economica. Siano i testi classici dei grandi greci forieri di riflessione, siano le pietre del Teatro Antico spuntati aguzzi che tengano all'erta i siciliani che amano la cultura, siano gli enti, le istituzioni, le imprese siciliane pronte alla ripresa che dovrà essere rilancio stabile, progetto di un futuro migliore.

LA SICILIA
LA SICILIA.it

Direttore responsabile
Antonello Piraneo

Editrice
Domenico Sanfilippo Editore
Società per Azioni

coordinamento
Ombretta Grasso

hanno collaborato
Giovanna Caggegi
Monica Cartia
Elisa Petrillo

Le Conversazioni sugli spettacoli e l'opera di Nitsch in mostra



L'opera in mostra da quest'oggi a Siracusa

Il programma della stagione dell'Inda comprende anche quest'anno le Conversazioni all'Orecchio di Dionigi, a cura di Margherita Rubino. Il 27 luglio alle 18 Massimo Fusillo interverrà su "Oresteia sulla scena", il 29 luglio alla stessa ora Nicola Gardini su "Euripide: la parola vera"; il 2 agosto Pietro Grasso parlerà di "Eumenidi, i nodi secolari della giustizia"; e il 6 agosto sempre alla stessa ora Antonio Calenda su "Tante tragedie e una commedia".

Nella Galleria Regionale di Palazzo Bellomo sarà esposta da oggi, di fronte all'Annunciazione di Antonello da Messina l'opera di Hermann Nitsch, 79.malakion, adottata grazie alla Fondazione Morra di Napoli per la campagna di comunicazione della stagione. L'opera resterà esposta al pubblico a Siracusa fino al 3 ottobre.

«Hermann Nitsch è artista anch'esso totale e radicale, padre dell'azionismo viennese - ha dichiarato il sovrintendente Antonio Galbi -. Con le performance del suo "teatro delle orge e dei misteri" ha indagato le radici del rito e della dimensione del sacro. Grazie alla Fondazione Morra di Napoli abbiamo potuto adottare come immagine della campagna di comunicazione di questa stagione 79.malakion, dove una

veste bianca rilucente in esplosioni di giallo, è simbolo di resurrezione, di rinascita, di luce piena, che azzerà le tenebre che abbiamo vissuto nell'intero pianeta. È un omaggio alla vita ma anche un invito a non dimenticare i tre milioni e mezzo di vittime del Covid-19».

Si svolgerà poi in ottobre, nei giorni 22 e 23, a Palazzo Greco il convegno "La questione femminile" che si propone di rispondere, nei suoi limiti settoriali, a una domanda che è invece universale: come possono l'arte, la letteratura, il teatro, contribuire alla discussione di grandi problemi storico-sociali? In questo caso il problema è costituito dalla più vasta e perentoria relazione di dominio che si conosca, quella che metà del genere umano esercita da sempre sull'altra metà. Troveremo, come è ovvio, che i drammi della Atene classica e della Roma repubblicana e imperiale veicolano un coerente linguaggio e un codice maschilista, ma troveremo anche che l'individualità creativa del singolo testo apre spiragli e insinua dubbi sconvolgenti ben più spesso di quanto comunemente si creda. E questo spunti sono a loro volta destinati ad essere storia, se non costume.

VOLVO

Concessionaria CO.VE.I. La tua Volvo a Catania.



CO.VE.I.

MISTERBIANCO (CT) - Contrada Cubba s.n.
Tangenziale Ovest - svincolo S. Giorgio nei pressi del Polo Commerciale Centro Sicilia

Tel. 095 7562141